

Rapporto di minoranza 2

numero	data	Dipartimento
7077 R3	8 settembre 2015	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 2 aprile 2015 concernente il Consuntivo 2014

Il Consuntivo 2014 chiude con un disavanzo d'esercizio di 128 milioni di franchi, rispetto a un disavanzo preventivato di 148 milioni di franchi. L'autofinanziamento si attesta a 57.5 milioni di franchi, mentre il risultato totale ammonta a -151.0 milioni a fronte di un valore di -161.5 milioni di franchi stimato in sede di preventivo. Rispetto al preventivo 2014 si rileva un aumento delle uscite correnti di 38.9 milioni di franchi (+1.3%) e una crescita delle entrate correnti per 52.5 milioni di franchi (+1.7%). Gli investimenti netti effettuati nel 2014 ammontano a 208.5 milioni di franchi e risultano sostanzialmente in linea con i dati di preventivo, essi comprendono l'aumento del capitale di dotazione a Banca Stato di 40 milioni di franchi. Il miglioramento del risultato d'esercizio di 20 milioni di franchi è dovuto ai ricavi fiscali che sono risultati maggiori rispetto al preventivo di 51.6 milioni di franchi (+2.9%) per effetto di rivalutazioni dei gettiti sia per il 2014 (+12.5 milioni di franchi rispetto al dato di preventivo) sia per gli anni precedenti (+17.0 milioni), effettuati sulla base degli ultimi aggiornamenti pubblicati dal BAK nel corso del mese di febbraio 2015 che hanno rivisto al rialzo le stime di crescita del PIL cantonale nominali per gli anni 2012 - 2014. Maggiore rispetto al preventivo è inoltre il ricavo derivante dall'imposta sugli utili immobiliari di +29.8 milioni di franchi. Queste variazioni, unitamente ad una minore spesa per il personale, a minori ammortamenti e a maggiori ricavi per tasse, spiegano lo scostamento rispetto al preconsuntivo 2014 di fine settembre che stimava il disavanzo d'esercizio in 197.8 milioni di franchi. Se si raffrontano le voci di consuntivo 2014 con quelle del consuntivo 2013 si rileva una crescita delle uscite correnti di 56.2 milioni di franchi (pari a +1.9%) ed un aumento delle entrate correnti di 97.6 milioni di franchi (+3.3%). Sul fronte della spesa, risulta contenuto l'aumento delle spese per il personale, pari a 13.9 milioni di franchi (+1.4%) e più consistente quello registrato dalle spese da trasferimento, incrementate di +45.3 milioni di franchi, a causa soprattutto di maggiori contributi a enti pubblici e a terzi (+35.2 milioni pari a +2.2%). Sul fronte delle entrate, aumentano i ricavi fiscali (+65.1 milioni, pari al 3.7%) e le tasse, maggiori di 24.3 milioni di franchi in rapporto al 2013 (+11.1%). Fin qui le cifre nude e crude, evidentemente utili per ricordare il contesto finanziario in cui si muove il nostro Cantone. Ma veniamo alla politica.

Il rapporto di maggioranza potrebbe benissimo essere attribuito al relatore di minoranza. Le critiche, talvolta feroci e perentorie, ben si sposano con la linea politica di chi non accetta la notoria deriva finanziaria del nostro Cantone. Ma in questo ragionamento qualcosa non funziona! I conti sono migliori di quanto preventivato di una ventina di milioni e dunque perché un così sano accanimento piuttosto che un sentito plauso al Governo e ai risultati conseguiti a consuntivo. Se non si fosse stati disposti ad accettare perdite a raffica, perdite molto consistenti per giunta, e ciò a cui si tenesse davvero fosse il risanamento delle finanze, la ricetta magica non era certo quella di sostenere i preventivi. Anzi era necessario a suo tempo votare NO al progetto di spesa iscritto a chiare lettere nel

preventivo e richiedere un documento con conti in equilibrio. Ciò che non si è voluto fare! In buona sostanza. Ora i buoi sono fuori dalla stalla, le lacrime di cocodrillo si sprecano e la maggioranza ha rimesso sul grammofono il solito disco rotto. Un motivetto talmente vecchio, ripetuto all'infinito, che suona come una melodia da film dell'horror. Le invettive sono sempre le stesse. Vogliamo che la spesa si fermi e vogliamo conti in pareggio. Tutto bello, tutto giusto, tutto il contrario di tutto. I sottoscritti firmatari non approveranno il consuntivo 2014 del Cantone. Sebbene Prezzolini pensasse che la coerenza sia la virtù degli imbecilli, si ritiene di poter correre il rischio di essere definiti tali pur di mantenere una credibilità frutto della perseveranza nelle proprie idee. Idee che sostanzialmente sono condivise anche da chi sostiene il rapporto di maggioranza, almeno a parole, ma che poi non trovano traduzione in atti conseguenti. Certo mi si dirà che la nuova legislatura è appena cominciata, che gli sforzi per riordinare le nostre finanze saranno sovrumani, che tutti sono armati di una granitica convinzione, ma chi siede su questi banchi non può dimenticare la pomposità di proclami dello stesso tenore, addirittura fissati in un decreto legge illuminato dal titolo Road Map, tanto per intenderci. In verità trattasi degli stessi identici obiettivi che figurano alle conclusioni del rapporto di maggioranza. A quel momento sembrava che il fatto di blindare un intento politico all'interno di un decreto legislativo potesse cementare la politica di risanamento dei conti cantonali. Ora, a seguito del naufragio di quelle intenzioni, condite da cotanto sostegno giuridico, si può ben soppesare quanto valgono gli auspici conclusivi del rapporto di maggioranza, sebbene sottolineate in grassetto. Obiettivi politici e finanziari miseramente falliti, capitale proprio negativo e indicatori finanziari pessimi dovrebbero far suonare la sveglia a questa commissione. E invece tanto fumo e poco arrosto. Un immobilismo camuffato da sinceri reiterati inviti all'azione che sdoganano anche riscontri improponibili come quelli messi nero su bianco il 31 luglio 2015 nell'ambito delle risposte al gruppo PLRT sul consuntivo 2014. Insomma, si legge nella missiva la seguente domanda: *Dovendo valutare l'efficacia, ossia quanto i risultati ottenuti da un servizio in termini qualitativi, quantitativi e finanziari corrispondano agli obbiettivi posti, sussistono le premesse a livello di gestione per obiettivi all'interno dell'Amministrazione cantonale per poter allestire la reportistica auspicata?* Risposta: *Attualmente a livello di Amministrazione cantonale non sussistono le premesse necessarie per l'introduzione sistematica di una gestione per obiettivi che permetta di far evolvere il rapporto sui conti previsionali nel senso auspicato. È pertanto ragionevole ritenere che nel medio termine non sarà possibile introdurre sistematicamente questo elemento di monitoraggio dell'attività nel rapporto sui conti consuntivi, ritenuto che allo stato attuale non è ancora matura una politica governativa di controllo di gestione per obiettivi.* Insomma la gestione dello Stato non persegue alcun obiettivo e questa candida ammissione non fa altro che rafforzare la lapalissiana convinzione del rapporto di minoranza. Non è possibile raggiungere degli obiettivi di qualsiasi tipo, se gli obiettivi non te li poni! Su questo tema si sono versati fiumi di inchiostro, ad esempio nel rapporto di maggioranza sul preventivo 2011, sappiamo pure che nel 2012 nell'ambito della Revisione parziale della Legge sull'ordinamento degli impiegati dello Stato e dei docenti (LORD), il Governo s'impegnò a implementare la gestione per obiettivi (seppur senza meritocrazia), siamo tutti coscienti che anche il Consiglio federale ha una gestione per obiettivi, ma a dispetto di ciò, a distanza di tre anni, lo stesso Governo ammette che non vi è nulla di tutto questo in Canton Ticino. Giustamente in commissione si è discusso di quanto sia fondamentale concretizzare una sana gestione, efficace ed efficiente, all'interno di ogni singolo ufficio, permettendo pure ai collaboratori dello Stato di sapere che cosa ci si aspetta da loro, evidentemente anche nel loro interesse. Ebbene la strada dell'Inferno è lastricata di buone intenzioni, sempre che qui si voglia sinceramente puntare al Paradiso e non lasciare andare tutto in malora. In conclusione il presente rapporto fornisce un'interpretazione politica dell'evoluzione delle finanze pubbliche del nostro Cantone, una valutazione conseguente e coerente con il rapporto di minoranza del 14 gennaio 2014.

Non concordando con il progetto di spesa presentato a suo tempo, non possiamo certo rallegrarci della sua concretizzazione che al cittadino ticinese in ultima analisi ha comportato un sostanzioso peggioramento del debito pubblico.



Per questi motivi il presente rapporto di minoranza invita a bocciare il consuntivo 2014 della Repubblica e Cantone Ticino.

Per la maggioranza 2 della Commissione gestione e finanze:

Marco Chiesa, relatore